

## **LABORATORIO SANITÀ MI'MPEGNO**

### *SITUAZIONE EMERGENZA CORONAVIRUS - SISTEMA SANITARIO*

Milano, 6 marzo 2020 - Il Coronavirus (Covid-19) che sembrava così lontano, è arrivato e ha messo a dura prova il nostro sistema sanitario. Fin dal suo arrivo abbiamo assistito a diverse reazioni: da minimalismi eccessivi a catastrofici allarmismi. Da un lato considerato come una comune influenza, dall'altro associato a quadri clinici e pandemie disastrose.

In questo scenario confuso è difficile orientarsi, ma il nostro Sistema Sanitario, sembra aver reagito prontamente. In realtà siamo di fronte a una maxi emergenza, più grave di quella che annualmente si ripete con l'influenza stagionale.

Le azioni di contenimento messe in atto, più o meno tempestivamente, sono necessarie e indispensabili, ma non bastano!

Alla diagnosi va associata una reale e decisa azione di trattamento; in altri termini va organizzata una struttura adeguata di isolamento per le persone positive non solo a domicilio, dove i famigliari vengono inevitabilmente coinvolti, soprattutto per i soggetti fragili, ma anche nelle strutture in collegamento o continuità con i reparti ospedalieri per il monitoraggio dei pazienti sintomatici.

Vanno regolamentati i posti letto in semi intensiva e in rianimazione, creando nuovi reparti o convertendo e attrezzando i già esistenti per meglio garantirne l'aiuto. È importante sottolineare che anche il soggetto anziano e/o con fragilità deve avere uguale diritto di accedere a tutte le risorse terapeutiche necessarie e non può arrendersi di fronte alla mancanza di posti letto in terapia intensiva: cosa che purtroppo già avviene in occasione delle "normali" epidemie stagionali.

Riteniamo che aver bloccato l'attività chirurgica (a eccezione dei malati oncologici e delle urgenze) non sia uno strumento adeguato, perché così facendo viene meno il quotidiano delle aziende ospedaliere e l'erogazione dei servizi verso tutti i malati, non solo quelli coinvolti dal Coronavirus, con le liste di attesa che si allungano ulteriormente.

Non possiamo non segnalare uno scollegamento tra il governo centrale e le regioni. È necessario un reale coordinamento, dove anche il personale sanitario venga coinvolto perché vive in prima persona la realtà locale e conosce bene l'organizzazione; coordinamento che servirebbe a spalmare su più strutture i pazienti e non a chiudere gli ospedali come scatole evitando che qualcuno scappi. Si è rilevato che ha funzionato poco il collegamento tra territorio e ospedale, se è vero che nelle zone rosse ci sono stati picchi di polmoniti che non hanno alzato l'allarme fino a quando non è arrivato al pronto soccorso di Codogno il primo caso. Servirebbe anche una cultura differente di gestione delle informazioni; i media dovrebbero contribuire a dare un servizio non a scatenare panico e allarmismo.

Inutile, inoltre, bloccare indistintamente ferie e riposi di tutto il personale di servizio senza tenere conto invece delle diverse criticità. E solo adesso ci si rende conto che servono più medici e personale infermieristico da assumere, quando più volte e da più parti è stato ribadito anche prima dell'emergenza attuale. Va prestata una forte attenzione a medici e infermieri per fare in modo che lavorino meglio e non si ammalino!

Gli ospedali e tutti gli addetti al lavoro sono stati capaci di riorganizzarsi perfettamente in una settimana, per affrontare l'emergenza, stravolgendo velocemente tutti i processi organizzativi al di là dei decreti politici. Da sempre la quotidianità del personale sanitario è fatta di turni infiniti, dedizione verso il malato e sacrifici.

In sostanza, l'arrivo del Coronavirus ha rilevato che non siamo preparati alle maxi emergenze, ma che può diventare un'occasione per adeguare il nostro percorso di diagnosi e terapia alle epidemie o a emergenze di altra natura.

Dovere di ognuno è non farsi prendere dal panico ma continuare a esercitare, con responsabilità e professionalità, il proprio lavoro per il ben-essere di tutti.

Mimmo Fossali, portavoce Laboratorio Sanità di MI'mpegno  
Carmelo Ferraro portavoce Comitato MI'mpegno

*Laboratorio Sanità - 70 professionisti impegnati nel mondo della sanità (medici, amministratori, aziende ospedaliere, avvocati, assicuratori, infermieri, etc...) al servizio della collettività.*